

Anno 2016

## RISULTATI ECONOMICI DELLE IMPRESE

■ Nel 2016 le imprese attive nell'industria e nei servizi di mercato sono 4,3 milioni e occupano 16,1 milioni di addetti. La dimensione media è di 3,8 addetti.

■ Il 5,0% delle imprese è organizzato in strutture di gruppo e occupa circa un terzo degli addetti: 212,5 mila imprese organizzate in gruppi d'impresa (97,5 mila gruppi), per una dimensione media di 25,7 addetti che raggiunge 74,6 addetti nelle multinazionali.

■ Per il terzo anno consecutivo cresce il valore aggiunto a prezzi correnti nell'industria e nei servizi di mercato (+4,8%), in accelerazione rispetto al 2015 (+4,0%). Gli addetti aumentano di 393mila unità in un anno (+2,5%), trainati dall'occupazione dipendente (+407mila, +3,7%). Anche gli investimenti sono in espansione (+3,9% sul 2015).

■ Il margine operativo lordo è ancora in decisa crescita (+6,6%, era +5,8% nel 2015), con un contestuale incremento dal 28,3% al 30,0% dell'incidenza dei profitti lordi sul valore aggiunto.

■ La crescita del valore aggiunto coinvolge tutte le dimensioni d'impresa, con l'incremento minimo nelle microimprese (+3,6%) e quello massimo nelle unità di medie dimensioni (+5,8%).

■ Le imprese organizzate in gruppi generano il 55,6% del valore aggiunto dell'industria e dei servizi e conseguono risultati economici più elevati della media: rispetto al 2015 l'aumento del valore aggiunto è del 5,3% e quello del margine operativo lordo dell'8,4%.

■ Nell'industria in senso stretto, il valore aggiunto aumenta in linea con la variazione nazionale (+4,9%) mentre la crescita è più sostenuta della media per il margine operativo lordo (+8,2%) a causa della crescita contenuta del costo del lavoro (+2,5%).

■ Nei servizi, che impiegano il 67,1% degli addetti totali, si registra una crescita del valore aggiunto superiore alla media (+5,2%).

■ La fase di crescita ha stimolato un notevole incremento degli investimenti, soprattutto nelle microimprese, che hanno registrato un'espansione (+13,3%) superiore a quella delle grandi (+8,3%).

■ La produttività nominale del lavoro è pari in media a 46.600 euro. Le imprese dei gruppi risultano più produttive di quelle indipendenti (76.500 euro). Rispetto al 2015, cresce del 2,3% ed è verificata in gran parte delle classi dimensionali, con maggiore intensità nelle microimprese (+2,6%).

■ La produttività del lavoro è, in media, più alta nei gruppi multinazionali (oltre 89mila euro in quelli con vertice residente all'estero e quasi 93mila euro per quelli con vertice residente in Italia) rispetto ai gruppi domestici (quasi 56mila euro).

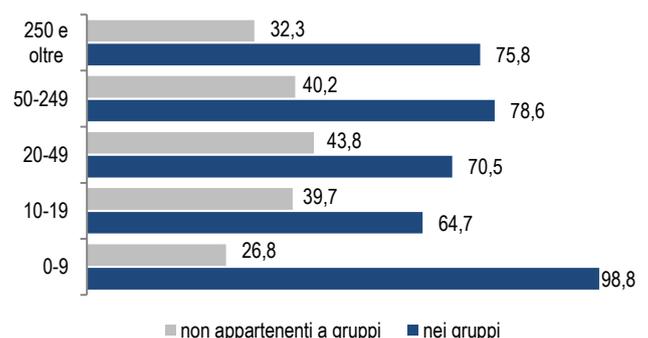
■ La produttività mediana delle grandi imprese è pari a 79.200 euro, circa quattro volte quella delle imprese con meno di 10 addetti (19.600 euro). L'eterogeneità nei livelli di produttività è più elevata fra le imprese dei gruppi rispetto alle imprese indipendenti.

### PRINCIPALI AGGREGATI E INDICATORI ECONOMICI PER CLASSE DI ADDETTI. Anno 2016

CLASSI DI ADDETTI	Imprese	Addetti	Dipendenti	Dimensione media	Fatturato (mln Euro)	Valore aggiunto (mln Euro)
0-9	4.085.324	7.424.181	2.913.244	1,8	746.406	220.204
10-19	130.714	1.716.297	1.536.688	13,1	316.544	76.267
20-49	51.610	1.535.996	1.476.537	29,8	348.871	82.091
50-249	21.716	2.102.173	2.078.284	96,8	612.235	133.882
250 e oltre	3.601	3.334.152	3.331.346	925,9	926.748	237.999
<b>Totale</b>	<b>4.292.965</b>	<b>16.112.799</b>	<b>11.336.099</b>	<b>3,8</b>	<b>2.950.803</b>	<b>750.444</b>

CLASSI DI ADDETTI	Valore aggiunto per addetto (mgl Euro)	Costo del lavoro per dipendente (mgl Euro)	Retribuzione lorda per dipendente (mgl Euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (Euro)	Investimenti per addetto (mgl Euro)
0-9	29,7	24,6	18,4	1.363	18,0	2,9
10-19	44,4	31,6	23,3	1.532	20,7	4,2
20-49	53,4	36,3	26,5	1.570	23,1	5,1
50-249	63,7	41,5	30,1	1.547	26,8	7,3
250 e oltre	71,4	43,4	30,9	1.511	28,7	11,7
<b>Totale</b>	<b>46,6</b>	<b>35,7</b>	<b>26,0</b>	<b>1.490</b>	<b>24,0</b>	<b>5,6</b>

### PRODUTTIVITÀ NOMINALE DEL LAVORO PER CLASSE DI ADDETTI E APPARTENENZA AI GRUPPI. Anno 2016, migliaia di euro



## La fotografia delle imprese nel 2016

Le imprese attive nell'industria e nei servizi di mercato<sup>1</sup> sono 4,3 milioni e occupano 16,1 milioni di addetti, di cui 11,3 milioni dipendenti. La dimensione media è di 3,8 addetti (Tavola 1 in appendice - Competitività). Il 5,0% delle imprese è organizzato in strutture di gruppo che occupano circa un terzo degli addetti. Sono infatti 212.562<sup>2</sup> le imprese organizzate in gruppi d'impresa (97.535 gruppi), con 5,5 milioni di addetti, 5,4 milioni di dipendenti e una dimensione media di 25,7 addetti, che raggiunge i 74,6 addetti nel caso dei gruppi multinazionali (Tavola 10 in appendice - Competitività).

## Prosegue e si rafforza la crescita del valore aggiunto e della domanda di lavoro

Nel 2016 si rafforza la crescita del valore aggiunto, che per il terzo anno consecutivo fa registrare un incremento (+4,8% del 2016 su 2015, +4,0% del 2015 sul 2014, +1,5% del 2014 sul 2013). Ancora più marcata la performance della redditività, con il margine operativo lordo che nel 2016 segna un aumento del 6,6%, a seguito di una crescita del costo del lavoro (+3,4%) minore di quella del valore aggiunto.

Un impatto significativo sulla crescita del sistema produttivo è determinato dalle imprese organizzate in gruppi - che generano il 55,6% del totale del valore aggiunto - per le quali l'aumento del valore aggiunto è del 5,3% e quello del margine operativo lordo è dell'8,4% (contro +4,2% e +4,0% registrato dalle imprese che non appartengono a gruppi).

Alla crescita del valore aggiunto si associa una domanda di lavoro positiva, che ha generato circa 390mila addetti aggiuntivi, con incrementi in tutte le classi dimensionali e di particolare intensità nelle piccole imprese (tra 10 e 49 addetti). I costi del personale aumentano del 4,3% per le imprese appartenenti a gruppi e del 2,7% per le imprese indipendenti.

## Il valore aggiunto cresce più nei servizi che nell'industria in senso stretto

Il settore dei servizi (78,6% di imprese, 67,1% degli addetti e 58,0% del valore aggiunto totale), registra una crescita del valore aggiunto del 5,2% (Tavola 2 in appendice - Competitività) ma l'incremento del margine operativo lordo è inferiore alla media (+6,2% contro +6,6%), a causa di un forte aumento dei costi del personale (+4,2% contro +3,4% medio).

Solo il 4,4% delle imprese dei servizi fa parte di un gruppo, occupa il 30,0% degli addetti del settore e realizza circa la metà del valore aggiunto dei servizi. Per queste imprese la crescita del valore aggiunto è molto superiore alla crescita media del comparto (+5,7%) (Tavola 1b in appendice, Figura 1).

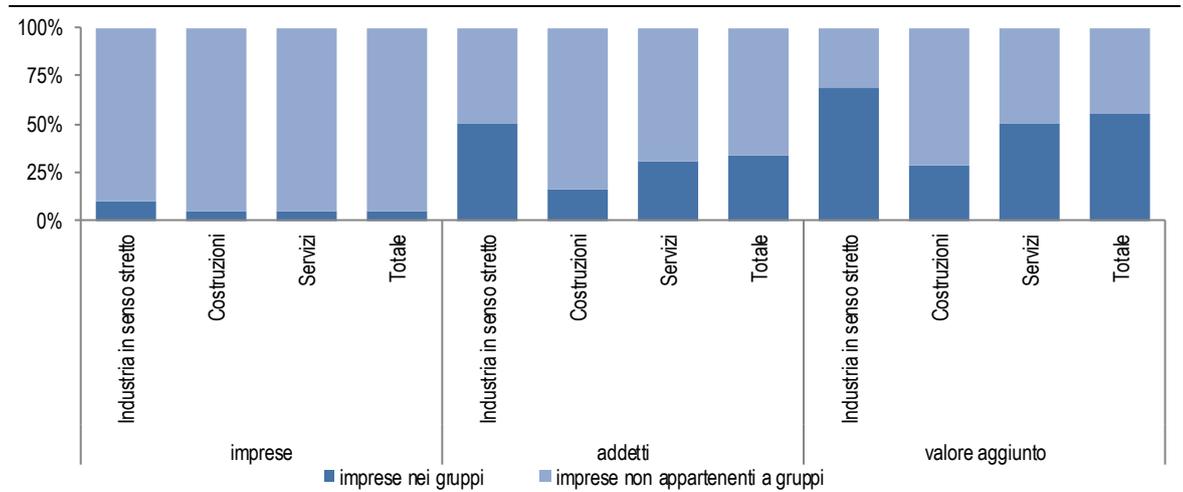
Nell'industria in senso stretto la dinamica del valore aggiunto è in linea con la variazione complessiva (+4,9% a fronte del +4,8% di media) mentre il margine operativo lordo fa registrare un aumento ben superiore alla media (+8,2%), spiegato da una crescita più contenuta del costo del lavoro (+2,5%). Il 9,7% delle imprese del settore è organizzato in strutture di gruppo che impiegano la metà degli addetti e realizzano il 68,9% del valore aggiunto del settore. Anche per queste imprese l'appartenenza a gruppi sembra essere un elemento premiante visto che si registra un incremento del valore aggiunto superiore all'aumento delle imprese non appartenenti a gruppi (+5,2% contro +4,2%).

Il comparto delle costruzioni registra aumenti più contenuti del valore aggiunto (+1,2%) e del margine operativo lordo (+0,8%). Il 4,8% delle imprese del settore organizzato in strutture di gruppo registra invece una crescita del valore aggiunto pari all'1,9%.

<sup>1</sup> Si segnala che le statistiche sui conti economici delle imprese illustrate in questo Report escludono il settore finanziario e assicurativo (sezione K della NACE Rev.2). La struttura dei gruppi di impresa include invece questa sezione che è esclusa per coerenza quando si riportano gli indicatori economici per le imprese appartenenti a gruppi. Le statistiche riportate nel paragrafo "I gruppi nella nuova fase della globalizzazione", includono le imprese finanziarie e assicurative. Si rende noto che secondo il registro statistico Asia - sono 97 mila 945 le imprese appartenenti al settore finanziario e assicurativo, di queste 9 mila 239 sono incluse nel perimetro dei gruppi.

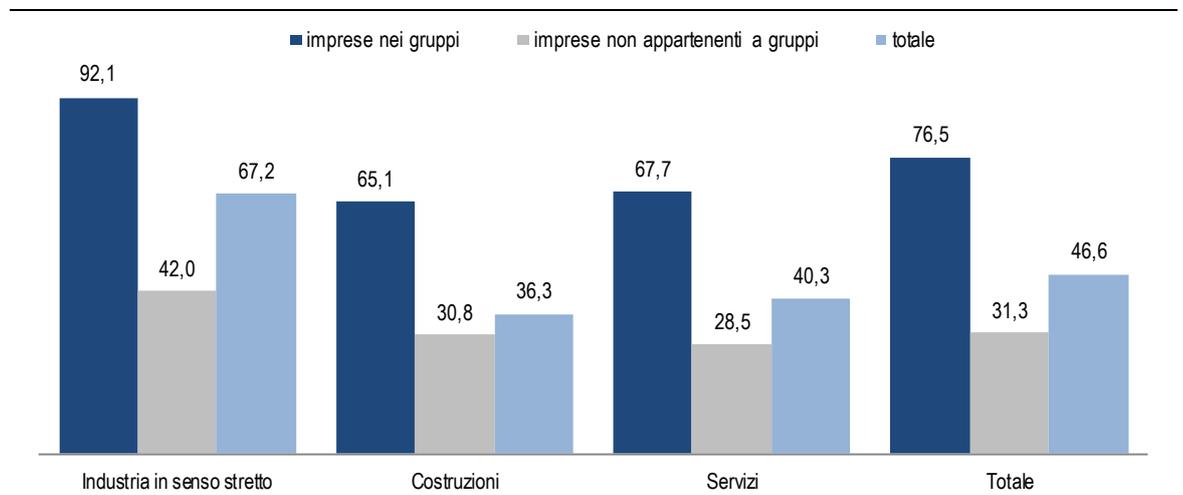
<sup>2</sup> Escluso il settore finanziario, cfr. nota 1.

FIGURA 1. NUMERO DI IMPRESE, ADDETTI E VALORE AGGIUNTO DELLE IMPRESE, PER MACRO-SETTORE DI ATTIVITÀ E PER APPARTENENZA AI GRUPPI. Anno 2016, valori percentuali



La produttività delle imprese appartenenti a gruppi è in media più del doppio di quella delle imprese indipendenti, con un divario maggiore nel comparto dei servizi, dove però la produttività si assesta intorno a livelli più bassi.

FIGURA 2. PRODUTTIVITÀ DELLE IMPRESE, PER MACRO-SETTORE DI ATTIVITÀ E PER APPARTENENZA AI GRUPPI. Anno 2016, valori in migliaia di euro



### Dalle grandi imprese un terzo del valore aggiunto

Il 31,7% del valore aggiunto totale proviene dalle imprese con 250 addetti e oltre (grandi imprese), il 29,3% dalle imprese fino a 10 addetti, il 17,8% da quelle con 50-249 addetti, l'11,0% dalle imprese con 20-49 addetti e il 10,2% da quelle con 10-19 addetti. Il valore aggiunto registra un aumento inferiore alla media fra le imprese fino a 19 addetti e superiore alla media fra quelle con 20 addetti e oltre (+5,6%).

Sono le imprese con 250 addetti e oltre a contribuire con 8,1 milioni di euro all'aumento del margine operativo lordo (+9,5%). Le imprese con meno di 10 addetti, che rappresentano il 95,2% delle imprese attive e il 46,1% degli addetti complessivi, sono quelle che registrano la più bassa crescita del valore aggiunto (+3,6%) e una crescita contenuta del margine operativo lordo (+4,4%). Nei gruppi, lo stesso segmento di imprese rappresenta invece il 73,1% delle imprese ma solo il 5,4% degli addetti e il 6,9% del valore aggiunto. Le grandi imprese, che sono solo l'1,4% in termini di numerosità nei gruppi, realizzano però il 54,4% del valore aggiunto e occupano il 54,9% degli addetti nei gruppi di impresa.

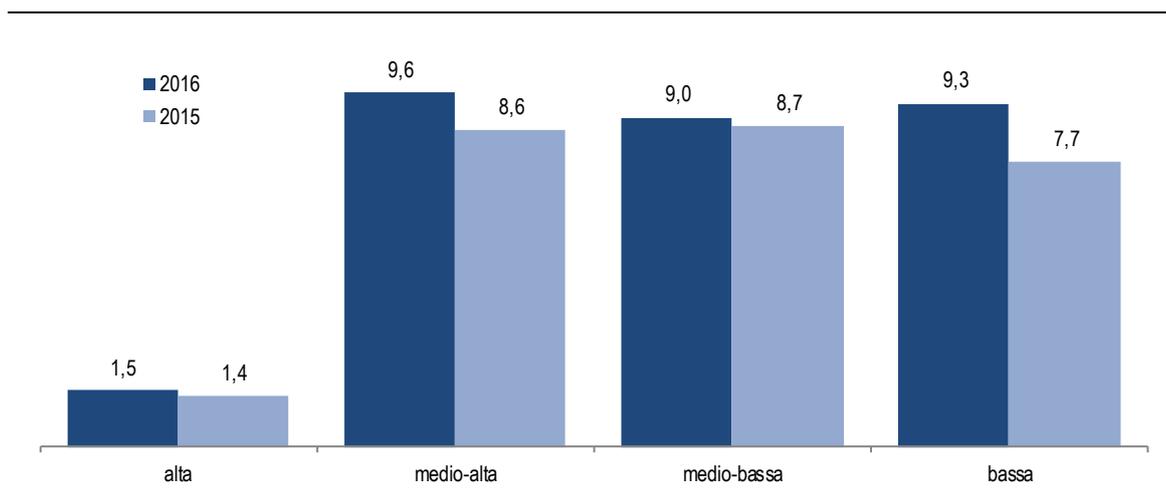
## Ancora in crescita gli investimenti

La spesa per investimenti cresce ancora (+3,9%) per un totale di 91 miliardi di euro. Un terzo della spesa è sostenuta dalle imprese dei servizi con 20 addetti e più che tuttavia hanno investito il 5,7% in meno rispetto al 2014.

In generale, gli investimenti decrescono molto nelle imprese con 20-49 addetti (-20,0%), sono quasi stabili per quelle con 50-249 addetti (-1,2%) e per quelle con 10-19 addetti (+1,1%) aumentano per le grandi (+8,3%) e per le micro (+13,3%). La spesa per investimenti cresce dell'1,4% nei servizi, del 3,3% nelle costruzioni e del 7,5% nell'industria in senso stretto. In quest'ultimo comparto le imprese che aumentano i propri investimenti rispetto al 2015 sono quelle di dimensione 20-49 e 50-249 addetti (rispettivamente +14,2% e +12,4%); dal punto di vista settoriale, gli investimenti registrano una crescita significativa nei servizi di stampa e riproduzione di supporti registrati e nell'industria delle bevande.

Nel settore manifatturiero gli investimenti aumentano dell'11,2% (da 26,5 miliardi di euro del 2015 a 29,5 miliardi di euro del 2016), con un aumento maggiore nei settori a bassa intensità tecnologica<sup>3</sup> che assorbono quasi un terzo degli investimenti dell'industria in senso stretto (+20,6%, contro +11,7% nei settori a medio-alta intensità tecnologica, +10,2% nei settori ad alta intensità tecnologica e +2,6% in quelli a intensità tecnologica medio-bassa, Figura 3).

**FIGURA 3. INVESTIMENTI FISSI LORDI NEL SETTORE MANIFATTURIERO, PER SETTORE DI INTENSITÀ TECNOLOGICA. Anni 2015-2016, miliardi di euro**



## Produttività del lavoro: più alta ed eterogenea nelle imprese appartenenti a gruppi

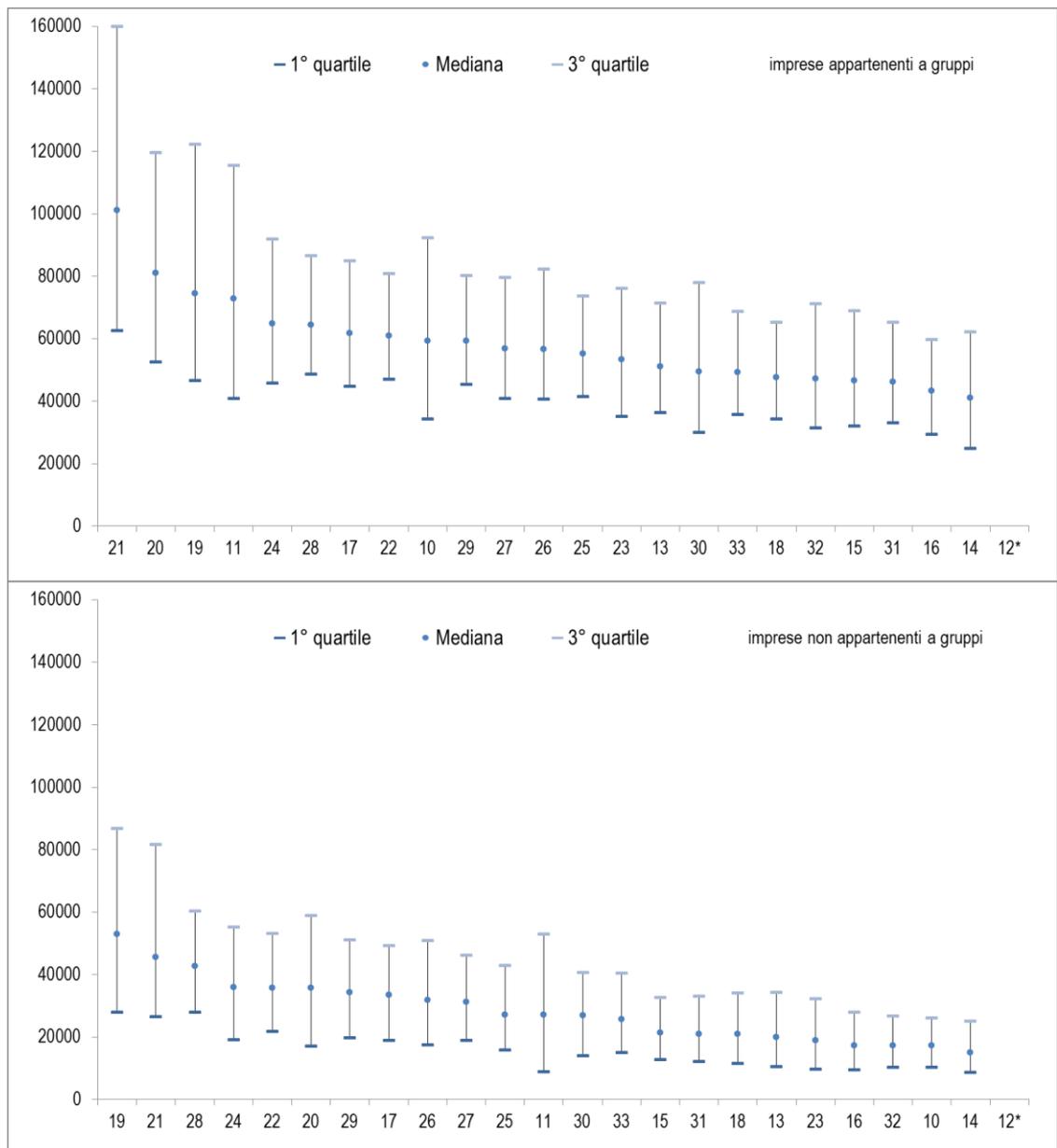
Le imprese appartenenti a gruppi risultano più produttive di quelle indipendenti: il valore aggiunto per addetto, ossia l'indicatore che rappresenta la produttività nominale del lavoro, ammonta a 76 mila 500 euro ed è 1,6 volte maggiore di quello delle imprese nel complesso (46 mila 600 euro).

La produttività media delle imprese organizzate in gruppi è influenzata dalla dimensione del gruppo: in quelli con oltre 5 mila addetti il valore aggiunto per addetto è di 81 mila euro mentre nei gruppi con 50 imprese attive e oltre raggiunge quasi 106 mila euro (Tavola 11 in appendice - Competitività). La produttività media è anche influenzata dalla tipologia di gruppo: è più elevata nei gruppi multinazionali (89 mila 200 euro in quelli con vertice residente all'estero e 92 mila 900 euro in quelli con vertice residente in Italia) rispetto ai gruppi domestici (55 mila 700 euro) (Tavola 10 in appendice - Competitività).

Nel settore manifatturiero, se si osservano i livelli mediani di produttività delle imprese appartenenti e non appartenenti ai gruppi, si notano dinamiche differenziate a livello settoriale, livelli mediamente più alti e una variabilità del valore aggiunto per addetto più elevata per le imprese appartenenti a gruppi rispetto a quelle indipendenti (Figura 4).

<sup>3</sup> Classificazione Eurostat/OCSE basata sulla classificazione NACE Rev. 2 3-digit ([https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:High-tech\\_classification\\_of\\_manufacturing\\_industries](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:High-tech_classification_of_manufacturing_industries))

FIGURA 4. INDICI DI POSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO NEL SETTORE MANIFATTURIERO PER LE IMPRESE APPARTENENTI E NON APPARTENENTI A GRUPPI. Anno 2016, euro



\* dato confidenziale

- |   |   |
|---|---|
| 10 - Industrie alimentari   | 23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi   |
| 11 - Industria delle bevande  | 24 - Metallurgia  |
| 12 - Industria del tabacco  | 25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)   |
| 13 - Industrie tessili  | 26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi |
| 14 - Confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia  | 27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche                                  |
| 15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili  | 28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca   |
| 16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio | 29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi  |
| 17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta  | 30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto  |
| 18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati   | 31 - Fabbricazione di mobili  |
| 19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio   | 32 - Altre industrie manifatturiere   |
| 20 - Fabbricazione di prodotti chimici  | 33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature  |
| 21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici  |   |
| 22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche   |   |

Se si considerano i segmenti dimensionali, nel settore manifatturiero la produttività mediana delle grandi imprese è pari a 79 mila 200 euro, circa 4 volte quella della classe di imprese con 1-10 addetti (19 mila 600 euro). Tale differenziale è meno forte per le imprese appartenenti a gruppi (80 mila 200 euro contro 42 mila 300 euro) rispetto a quelle indipendenti (53 mila 200 euro contro 19 mila 300 euro).

## I gruppi di impresa

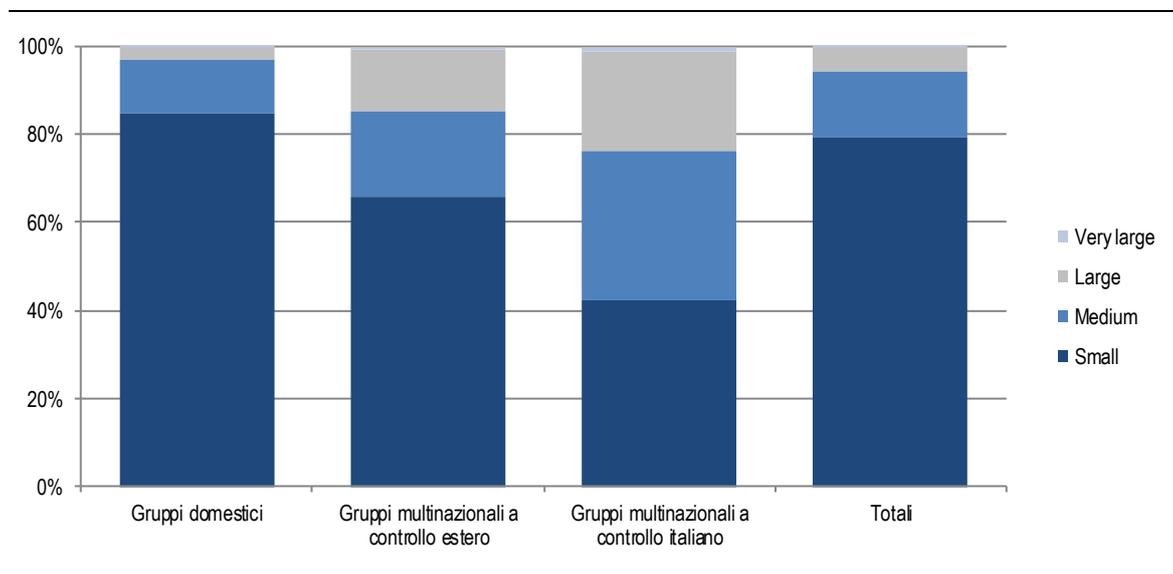
I gruppi di impresa in Italia, incluse le imprese del settore finanziario e assicurativo, sono 97.535 per un totale di 221.801 (si veda nota 1) imprese attive e oltre 5,8 milioni di addetti. Rispetto al 2015<sup>4</sup>, il numero dei gruppi diminuisce dell'1,8%, le imprese dello 0,8% mentre gli addetti aumentano del 2,4%.

Il 20,1% dei gruppi di impresa è un gruppo multinazionale (il 10,7% è controllato da un soggetto residente all'estero<sup>5</sup>). I gruppi domestici (79,9%) controllano il 79,3% delle imprese appartenenti a gruppi e assorbono il 40% degli addetti. La dimensione media dei gruppi controllati da soggetti non residenti è pari a 137 addetti per gruppo, contro un valore di 225,4 nei gruppi multinazionali con vertice residente e di 30 nei gruppi domestici (Tavola 3 in appendice – gruppi d'impresa).

Tra i vertici residenti prevalgono le strutture organizzative con a capo una persona fisica o un'impresa individuale (47,1% dei gruppi); in termini di addetti, la forma giuridica dei vertici più diffusa è la società per azioni (25,4% del totale) mentre in termini di imprese appartenenti a gruppi un posto importante è occupato dalle società a responsabilità limitata (19,5%). Se si considera la dimensione media, prevalgono come forma organizzativa i gruppi controllati da società in accomandita per azioni (Sapa) i quali, pur rappresentando soltanto lo 0,1% dei gruppi, hanno una dimensione media pari a 428,7 addetti per gruppo (Tavola 5 in appendice – gruppi d'impresa).

Il 79,3% è rappresentato da gruppi di piccole dimensioni<sup>6</sup>; i gruppi *Large* e *Very large* sono 5.652 di cui solo 176 *Very large*. La dimensione dei gruppi è maggiore per i gruppi globalizzati rispetto ai gruppi domestici; più di un terzo dei gruppi *Large* e *Very Large* sono gruppi multinazionali a controllo nazionale (Tavola 4 in appendice – gruppi d'impresa; Figura 5).

**FIGURA 5. 'SIZE' DEI GRUPPI DI IMPRESA PESATA PER ADDETTI, FATTURATO E ASSETS DELLE IMPRESE RESIDENTI. Anno 2016, valori percentuali**



<sup>4</sup> La riduzione del numero dei gruppi rispetto al 2015 è da attribuire ad un cambio di metodologia nell'individuazione dei gruppi stessi. Sono da considerare gruppi solo le strutture con almeno un'impresa controllata attiva residente. Il cambio della metodologia ha comportato l'esclusione dalla popolazione dei gruppi di circa 2.000 gruppi domestici.

<sup>5</sup> Tra i gruppi con vertici residente all'estero, sono inclusi i gruppi il cui centro decisionale del gruppo è residente in Italia (Global Decision Center).

<sup>6</sup> Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 per la classificazione dei gruppi in Small, Medium e Large secondo parametri misurati a livello nazionale quali il totale dello stato patrimoniale, il valore dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni e il numero medio dei dipendenti occupati. Tra i gruppi Large vengono distinti, applicando i parametri introdotti da Eurostat gruppi di più grande dimensione (*Very large groups*).

## Glossario

**Addetto:** persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

**Asia (Registro statistico delle imprese attive):** costituito in ottemperanza disposizioni dei Regolamenti europei n.177/2008 e n.696/1993 secondo una metodologia armonizzata approvata da Eurostat. Il registro Asia è la fonte ufficiale sulla struttura della popolazione di imprese e sulla sua demografia che individua l'insieme delle imprese, e i relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative sono gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Anagrafe Tributaria, dichiarazioni annuali delle imposte indirette, dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive, Studi di Settore); i registri delle imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di Capitale e delle 'Persone' con cariche sociali; gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, relativamente alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle degli artigiani e commercianti; l'archivio delle utenze telefoniche; l'archivio dei bilanci consolidati e di esercizio; l'archivio degli istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia e l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap. Le fonti statistiche comprendono, invece, l'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.

**Attività economica:** è la combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la classificazione Ateco2007 in vigore dal 1 gennaio 2008, che costituisce la versione nazionale della nuova classificazione europea delle attività economiche Nace Rev. Se nell'ambito di una stessa unità sono esercitate più attività economiche, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto o, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde.

**Branch:** unità locale di impresa estera residente in territorio nazionale.

**Controllante:** l'unità istituzionale (persona fisica o giuridica) che esercita il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

**Controllata (impresa):** l'unità giuridica controllata direttamente o indirettamente dal vertice.

**Costo del lavoro:** comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente (dirigenti, quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio): paga base, indennità di contingenza e altre indennità similari per la parte non conglobata, interessenze, lavoro straordinario, compensi per ferie e festività, gratifiche natalizie, mensilità oltre la dodicesima e altre analoghe erogazioni e corresponsioni in natura. Sono inoltre incluse le spese per contributi sociali al netto di eventuali fiscalizzazioni, le provvidenze varie, le quote accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro e le spese sociali varie (nidi di infanzia, colonie marine e montane, eccetera).

**Dipendente:** persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica ed è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati tra i lavoratori dipendenti:

- i soci di cooperativa iscritti nel libro paga;
- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nel libro paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

**Fatturato:** comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari, eccetera), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, eccetera) ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

**Fatturato esportato:** ammontare del fatturato dovuto all'esportazione di beni.

**Global Decision Center (GDC):** l'impresa che all'interno della struttura del gruppo detta la linea strategica del gruppo. Il GDC può coincidere con il vertice del gruppo o trovarsi ad un livello sottostante nella struttura del gruppo.

**Grande impresa:** unità giuridico-economica con 250 addetti e oltre che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

**Gruppo di impresa:** associazione di unità legali controllate da un'unità vertice; il Regolamento comunitario n. 696/1993 definisce il gruppo di impresa come *"un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non avente diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili"* e in grado di *"unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità"*. Il gruppo si caratterizza come *"l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono"*.

**Gruppo di impresa domestico:** gruppo formato soltanto da unità giuridiche residenti.

**Gruppo multinazionale italiano:** gruppo di impresa che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi con vertice residente.

**Gruppo multinazionale estero:** gruppo di impresa che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi con vertice non residente.

**Gruppo troncato:** parte del gruppo multinazionale costituito dalle unità residenti sul territorio nazionale.

**Impresa:** unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire profitti realizzati ai soggetti proprietari siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

**Impresa attiva:** impresa che ha svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

**Impresa esportatrice:** impresa che segnala la presenza di fatturato dovuto all'esportazione di beni.

**Indipendenti:** sono rappresentati da: a) imprenditori, titolari, liberi professionisti, lavoratori autonomi, purché partecipino direttamente alla gestione dell'impresa e non si servano di un gestore o coadiutore o di altra persona diversamente nominata. Nel caso di società, sono la persona o le persone fisiche che risultano tali dagli atti amministrativi della società stessa (amministratore unico, consigliere delegato, eccetera); b) soci di cooperativa di produzione e di lavoro i quali, come corrispettivo dell'opera prestata, non percepiscono una remunerazione regolata dai contratti di lavoro ma bensì un compenso proporzionato alla prestazione nonché una quota parte degli utili dell'impresa. In tale categoria non sono compresi i soci semplicemente iscritti o conferenti; c) coadiuvanti familiari (parenti o affini dell'imprenditore, titolare, eccetera che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale).

**Intestazione fiduciaria:** l'intestazione fiduciaria sorge con un contratto di mandato in base al quale un soggetto (il fiduciante) trasferisce un diritto a un altro soggetto (il fiduciario). con l'obbligo di quest'ultimo di esercitarlo per il soddisfacimento di determinati interessi del trasferente o di un terzo o comuni a lui e al trasferente o al terzo. Con l'intestazione fiduciaria, il fiduciario ha il compito di amministrare in modo professionale, in trasparenza e riservatezza. per conto del

fiduciante, il suo patrimonio. La proprietà di quest'ultimo rimane del fiduciante mentre il fiduciario agisce in base alle direttive impartite dal primo.

**Investimenti fissi lordi:** misurano le acquisizioni di capitali fissi effettuate nel corso dell'anno e comprendono anche il valore dei beni capitali prodotti dall'azienda per uso proprio e delle riparazioni e manutenzioni straordinarie eseguite dall'impresa stessa sugli impianti aziendali.

**Large groups:** gruppi di grandi dimensioni che superano i limiti numerici di almeno due dei tre criteri seguenti:

- a) totale dello stato patrimoniale: 20 000 000 EUR;
- b) ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40 000 000 EUR;
- c) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250

**Lavoratore esterno:** sono classificati come lavoratore esterno le seguenti tipologie di lavoratori: i) gli amministratori non soci, ii) i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto e iii) altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (voucher), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-ENPALS) e i lavoratori somministrati (ex-interinali).

**Margine operativo lordo:** calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

**Medium-sized groups:** gruppi di medie dimensioni che non superano i limiti numerici di almeno due dei tre criteri seguenti:

- a) totale dello stato patrimoniale: 20 000 000 EUR;
- b) ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40 000 000 EUR;
- c) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

**Ore lavorate:** le ore effettivamente lavorate in tutto l'anno (ordinarie, straordinarie, festive, notturne) con esclusione delle ore pagate ma non lavorate per ferie, malattia, ecc.

**Piccola e media impresa:** unità giuridico-economica con 10-249 addetti che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

**Produttività nominale del lavoro:** è misurata dal rapporto fra il valore aggiunto e gli addetti.

**Profitto lordo:** è un indicatore di redditività calcolato come differenza tra valore aggiunto e costo del lavoro, avendo attribuito agli indipendenti la retribuzione media dei dipendenti.

**Redditività lorda:** è misurata dal rapporto fra il margine operativo lordo e il valore aggiunto. Tale indicatore si ottiene depurando il margine operativo lordo dalla componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti assimilabile al "reddito da lavoro" dell'imprenditore.

**Retribuzioni lorde:** comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

**Small groups:** gruppi di piccole dimensioni che non superano i limiti numerici di almeno due dei tre criteri seguenti:

- a) totale dello stato patrimoniale: 4 000 000 EUR;
- b) ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 8 000 000 EUR;
- c) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 50

**Società di capitali:** sono considerate società di capitali le società costituite in forma di Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia, autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

**Unità di attività economica omogenea:** rappresenta l'unità che all'interno di un'impresa raggruppa l'insieme delle parti che concorrono all'esercizio di un'attività economica a livello di classe della classificazione Nace Rev.2. Si tratta di un'entità che corrisponde a un sistema di informazioni che consente di fornire o di calcolare per ogni unità di attività economica almeno il valore della produzione, i consumi intermedi, i redditi da lavoro dipendente, il risultato di gestione, l'occupazione e gli investimenti lordi.

**Unità residente:** "Una unità è considerata unità residente di un paese allorché essa ha il suo centro di interesse economico nel territorio economico di tale paese – ossia quando esercita per un lungo periodo (un anno o più) attività economiche su tale territorio". Pertanto, sono considerate residenti anche le unità residenti fittizie, definite come "quelle parti di unità non residenti che

*hanno un centro di interesse economico (ossia, nella maggioranza dei casi, che svolgono operazioni economiche per un anno o più o che attendono a un'attività di costruzione per un periodo inferiore a un anno se il prodotto costituisce investimenti fissi lordi), sul territorio economico del paese" SEC2010.*

**Valore aggiunto:** rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo dal totale dei ricavi l'ammontare dei costi: i primi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione; i secondi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione.

**Vertice:** l'unità giuridica o la persona fisica che controlla le unità giuridiche del gruppo e che non è controllata da nessun'altra unità giuridica.

**Vertice non residente:** unità vertice residente fuori dal territorio nazionale.

**Vertice residente:** unità vertice residente nel territorio.

**Very large groups:** gruppi di dimensioni molto grandi, individuati con parametri introdotti a livello Eurostat, che soddisfano almeno due dei tre criteri seguenti:

- a) Total Assets (at balance sheet date)  $\geq$  500 mEUR
- b) Net Turnover (for year ended then)  $\geq$  1.000 mEUR
- c) Avg. No. of employees (for year)  $\geq$  5.000

## Nota metodologica

### Il sistema di indagini sui conti economici delle imprese e il Registro statistico sui gruppi di impresa

#### Introduzione e quadro normativo

I risultati economici delle imprese sono prodotti conformemente a quanto disposto dal Regolamento Ue n. 295/2008 per le statistiche strutturali (SBS – Structural Business Statistics). Il regolamento SBS definisce un quadro comune per la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati allo scopo di disporre, annualmente, di statistiche armonizzate per valutare la struttura, l'attività e la competitività delle imprese nell'Unione europea.

Le informazioni sui gruppi di impresa sono tratte dal Registro statistico dei gruppi di imprese, costruito in ottemperanza alle disposizioni dei Regolamenti europei n. 177/2008 e N. 696/1993 secondo una metodologia armonizzata approvata da Eurostat. Il Regolamento n. 696/1993 definisce il gruppo di impresa come "un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non" avente "diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili" e in grado di "unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità". Il gruppo si caratterizza come "l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono". Tale definizione, sufficientemente generale per poter cogliere le molteplici configurazioni dei gruppi di impresa, non fornisce criteri immediati per una sua implementazione negli archivi statistici, dove, secondo il Regolamento n.177/2008, devono essere registrati i legami di controllo tra le imprese sia a livello nazionale che a livello multinazionale e alcune caratteristiche salienti del gruppo di appartenenza. A questa esigenza operativa ha risposto la metodologia armonizzata messa a punto da Eurostat in collaborazione con gli Istituti Statistici dei Paesi Membri nell'ambito del Working Group "Enterprise Groups" e pubblicata nel capitolo 21 del Recommendation Manual on Business Registers.

Il concetto di controllo è definito nel Regolamento Europeo n. 549/2013 Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010), che al §2.35 e seguenti recita: "Per controllo di una società finanziaria o non finanziaria si intende la capacità di determinarne la strategia generale, ad esempio attraverso la scelta degli amministratori più idonei se necessario. Un'unità istituzionale — un'altra società, una famiglia o un'unità delle amministrazioni pubbliche — esercita il controllo su una società o quasi-società quando detiene la proprietà di più della metà delle azioni con diritto di voto o controlla in altro modo più della metà dei voti degli azionisti. Inoltre, un'amministrazione pubblica può esercitare il controllo su una società in forza di leggi, decreti o regolamenti specifici che le danno il diritto di indirizzare la gestione della società o di nominarne gli amministratori". Il SEC specifica inoltre che il concetto di controllo va inteso anche in senso indiretto. In Italia questi criteri sono coerenti con quanto disposto dalla disciplina civilistica dell' art. 2359

#### Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

L'universo di riferimento è fornito annualmente dal Registro Statistico delle Imprese Attive (Asia), che l'Istat realizza partendo da un'ampia base informativa di dati derivanti sia da fonti amministrative sia da rilevazioni statistiche. L'unità di rilevazione è l'impresa, le unità di analisi sono impresa e gruppo.

Il sistema di indagini sui conti delle imprese copre le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative). La popolazione di riferimento del registro sui gruppi è composta da tutte le società di capitali appartenenti a gruppi e incluse nel campo di osservazione di Asia.

#### Il disegno di campionamento

A partire dall'anno 2012 il regolamento SBS viene soddisfatto attraverso l'elaborazione del sistema informativo Frame – una base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con quelli della rilevazione campionaria PMI – e dell'insieme dei risultati della rilevazione totale SCI. La nuova base informativa Frame insieme ai dati della rilevazione SCI prende il nome di Frame-SBS.

Il sistema Frame per le imprese con meno di 100 addetti (4.281.867 unità) è basato sul trattamento statistico delle informazioni provenienti dalle seguenti fonti amministrative: Bilanci civilistici (16,6%), Studi di settore (58,3%), Modello Unico (17,5%), Modello Irap (1,7%). Una quota di imprese (6,0%) non risulta coperto dalle fonti amministrative e viene integrata sulla base di un processo di stima statistica, a livello di microdati, basato sull'uso combinato di diversi metodi di imputazione. La costruzione del sistema prevede inoltre l'uso della fonte Racli (Registro Annuale del Costo del lavoro per Impresa), ottenuto sulla base della fonte Inps-Emens, come informazione ausiliaria relativamente al costo del lavoro per le imprese con dipendenti.

Le variabili non presenti nel Frame, ma richieste dal regolamento SBS, vengono infine integrate per dominio con i dati della rilevazione PMI.

Ai fini di un ulteriore ampliamento delle variabili del registro Frame-SBS disponibili a livello micro per tutte le imprese contenute nel registro Asia, dal 2014 le ore lavorate per lavoro dipendente sono state prodotte sfruttando congiuntamente sia i dati amministrativi sull'input di lavoro del registro Racli sia le informazioni di indagine provenienti dalla Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (GI) e l'Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela) e da quelle strutturali SCI e PMI.

Il disegno di campionamento della rilevazione PMI è a uno stadio stratificato con selezione con uguale probabilità delle unità; gli strati sono definiti dalla combinazione delle modalità identificative dei settori di attività economica (codici a quattro cifre della classificazione Nace Rev.2), delle classi di addetti (0-1, 2-9, 10-19, 20-49, 50-99) e delle regioni di localizzazione delle imprese. Il campione teorico della rilevazione PMI, riferito all'anno 2016, è costituito da 74.249 imprese, pari a circa il 1,7% del complesso delle imprese italiane appartenenti al campo di osservazione. Il numero di imprese utilizzato in fase di stima è stato di 56.271, di cui 29.711 unità rispondenti e 26.560 unità integrate con i bilanci civilistici delle società di capitale e gli Studi di settore.

La rilevazione totale SCI è rivolta alle imprese con 100 addetti e oltre. Alle imprese con 200 e più addetti che svolgono un'attività secondaria significativa vengono inviati ulteriori questionari ad hoc al fine di raccogliere le informazioni distinte per le diverse attività economiche in cui opera l'impresa. La rilevazione riferita all'anno 2016 ha coinvolto 11.098 imprese dell'industria e dei servizi con 100 addetti e oltre, presenti nel registro di riferimento (Asia). I questionari ricevuti e utilizzabili sono stati 7.626 (68,7% del totale). L'integrazione delle mancate risposte totali è stata effettuata per la quasi totalità delle imprese non rispondenti sulla base dell'utilizzo dei dati di fonte amministrativa e, in particolare, di dati fiscali, e dei bilanci civilistici.

## La raccolta delle informazioni

Le rilevazioni PMI e SCI sono condotte mediante autocompilazione di un questionario elettronico scaricabile dal web e raccoglie dati dettagliati sui risultati economici delle imprese. Esse rilevano informazioni dettagliate sul conto economico, sull'occupazione, sul costo del personale, sugli investimenti e su altre caratteristiche rilevanti.

## L'elaborazione dei dati: fonti, processo, strumenti e tecniche

Per le imprese con meno di 100 addetti, le stime di variabili direttamente disponibili nelle fonti amministrative sono ottenute dal Frame per somma, mentre quelle non disponibili da fonte amministrativa sono ottenute dalle stime prodotte dalla rilevazione PMI in base alla metodologia di riporto all'universo degli 'stimatori di ponderazione vincolata'. Con tale metodologia le stime campionarie convergono alle variabili ausiliarie del registro Asia (numero di imprese e numero di addetti) per i diversi domini di stima richiesti dal regolamento SBS. Per le imprese con 100 addetti e oltre le stime delle variabili sono ottenute per somma dalla rilevazione SCI.

Le informazioni utilizzate per la costruzione del Registro statistico dei gruppi di impresa provengono tutte da fonti amministrative e specificatamente da: 1) le dichiarazioni sulla struttura delle partecipazioni rilevanti rese alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa; 2) le dichiarazioni degli elenchi dei soci delle società di capitale iscritti al Registro delle imprese, gestito dalle Camere di Commercio; 3) le informazioni desumibili dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale; 4) le dichiarazioni relative alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche al Dipartimento del Tesoro-indagine patrimonio PA (tale fornitura dal 2015 ha inglobato l'elenco delle partecipazioni delle banche dati CONSOC e Corte dei Conti).

Il riferimento normativo della prima fonte è l'articolo 120 del Testo Unico Finanziario D.Lgs. n. 58/1998, relativo agli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti alla Consob. L'obbligo riguarda tutti "coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale"<sup>7</sup> (comma 2) e "tutte le società con azioni quotate che partecipano in misura superiore al 10% del capitale in una società con azioni non quotate o in una società a responsabilità limitata, anche estere" (comma 3). La seconda fonte si basa sul terzo comma dall'articolo 2435 del codice civile relativo all'obbligo di pubblicazione dell'elenco soci e dei titolari di diritti su azioni o quote delle società residenti in Italia non quotate in mercati regolamentati. Gli amministratori sono tenuti a depositare presso le Camere di Commercio "l'elenco dei soci (persone fisiche e giuridiche, residenti e non), riferito alla data di approvazione del bilancio con l'indicazione del numero delle azioni o quote possedute, nonché dei soggetti diversi dai soci che sono titolari di diritti o beneficiari di vincoli sulle azioni medesime". La dichiarazione deve essere resa la prima volta in fase di costituzione della società e annualmente entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio<sup>8</sup>. Queste due prime fonti coprono tutta la popolazione delle società di capitali (quotate e non) e forniscono una base di dati in cui l'informazione sulla struttura proprietaria è organizzata secondo un sistema di tipo bottom-up.<sup>9</sup> La terza fonte informativa utilizzata per la realizzazione dell'archivio dei gruppi è costituita dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale. Per quanto attiene alle informazioni sulle partecipazioni dirette e indirette in essi riportate, secondo quanto richiesto dall'articolo 2427, punto 5) del codice civile e l'articolo 39 del D.lgs. n. 127/1991. Rispetto alle due precedenti fonti quest'ultima presenta una struttura di tipo top-down<sup>10</sup> delle informazioni, che consente non solo un raffronto immediato, ma anche il recupero, ai fini della copertura, di alcune unità inadempienti rispetto all'obbligo di dichiarazione dell'elenco soci. Inoltre i bilanci consolidati forniscono l'elenco delle partecipazioni di controllo dei principali gruppi italiani in società estere e indicazioni di carattere qualitativo per l'individuazione del controllo di fatto nel caso di Joint Ventures. La quarta fonte utilizzata si basa sull'articolo 2, comma 222, della Legge 191/2009 e successive modifiche e integrazioni, secondo cui le Amministrazioni Pubbliche sono tenute a comunicare al Dipartimento del Tesoro, entro il 31 luglio di ogni anno, le informazioni relative alle partecipazioni detenute alla data del 31 dicembre dell'anno precedente. Tali comunicazioni sono effettuate attraverso il Portale Tesoro (<https://portaletesoro.mef.gov.it>), al Dipartimento del Tesoro.

La metodologia di integrazione delle diverse fonti amministrative, partendo dai dati elementari sulla struttura delle partecipazioni dirette di tutte le società di capitale, individua i legami di controllo, esercitati sia direttamente che indirettamente, cui è soggetta ogni società di capitale. Per ciascuna società controllata viene individuata la sua controllante prossima definita come "il primo soggetto fisico o giuridico che in linea gerarchica esercita per prima su di essa un controllo diretto o indiretto". La struttura del gruppo è infine ricostruita attraverso la sequenza continua dei legami tra le controllanti prossime e i relativi livelli di controllo, fino alla attribuzione del vertice ultimo all'intero gruppo. Vengono esclusi dalla popolazione dei gruppi, in quanto considerati gruppi impropri, quei gruppi costituiti da un solo legame di controllo prossimo, in cui la controllante è una persona fisica.

Nel caso dei gruppi bancari, a partire dall'anno di riferimento 2010, le relazioni fornite dalle varie fonti sono confrontate con l'Albo delle banche e dei gruppi bancari (Albo Gruppi BI) gestito dalla Banca d'Italia. L'Albo Gruppi BI contiene le imprese appartenenti ai gruppi bancari, così come definiti dall'art. 60 del TUB, ovvero oltre alla capogruppo, le società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate.

Nel caso di gruppi multinazionali a controllo ultimo estero la catena di controllo ricostruibile attraverso questa metodologia si interrompe alla prima controllante prossima non residente. In questo caso si parla di gruppi multinazionali troncati presenti nell'archivio. Queste strutture costituiscono la popolazione di riferimento della Rilevazione sulle Attività Internazionali delle Imprese (Inward FATS) svolta dall'Istat a partire da un campione selezionato dall'archivio, che rileva l'informazione sul controllo ultimo estero. Tale informazione, di natura statistica, è utilizzata per aggiornare - relativamente alle imprese comprese nel campione e rispondenti alla rilevazione - l'archivio stesso per quanto riguarda il vertice ultimo dei gruppi e la loro nazionalità estera. I gruppi multinazionali sono inoltre integrati, a partire dall'anno di riferimento 2010 e per le relazioni cross-

<sup>7</sup>Al comma 1 si specifica che "per capitale di società per azioni" si deve intendere "quello rappresentato da azioni con diritto di voto".

<sup>8</sup>L'elenco integrale dei soci viene ripresentato solo in caso di variazioni. Per la costruzione dell'archivio Gruppi vengono presi in considerazione solo i soci possessori di diritti di proprietà e di usufrutto sulle azioni.

<sup>9</sup>La struttura dell'informazione fornisce, per ciascuna società di capitale, l'elenco di tutti i suoi soci e quindi consente di ricostruire la catena di controllo del gruppo dal basso verso l'alto.

<sup>10</sup>La struttura dell'informazione fornisce, per ciascuna società di capitale che dichiara partecipazioni di controllo nel bilancio civilistico o consolidato, l'elenco di tutte le controllate (a vario livello e secondo diversi criteri) e quindi consente di ricostruire il gruppo (anche se non completamente) dall'alto verso il basso.

border, con le informazioni contenute nel Registro dei gruppi multinazionali (EGR- EuroGroups Register) coordinato da Eurostat. L'EGR è destinato a diventare una piattaforma unica a livello europeo a sostegno della produzione di statistiche sulla globalizzazione.

### L'output: principali misure di analisi

Le principali variabili prodotte dal sistema di indagini sui conti economici delle imprese e dal sistema dei registri sono finalizzate alla misurazione della struttura e competitività delle imprese e dei gruppi industriali e dei servizi.

### La precisione delle stime

La dimensione del campione di PMI negli strati è stata calcolata risolvendo un problema di allocazione multivariata e multidominio, in cui la dimensione campionaria è quella minima che consente di ottenere simultaneamente predefiniti livelli di accuratezza delle stime dei parametri di interesse, entro diversi domini di stima pianificati. Si tratta di una generalizzazione al caso di più variabili di interesse e molteplici domini di stima della soluzione individuata da Neyman per il caso univariato. Le variabili per cui sono stati fissati gli errori campionari massimi (in termini di coefficienti di variazione percentuali) sono: il numero di addetti e il fatturato; la stima delle corrispondenti medie e varianze di strato necessaria al calcolo dell'allocazione ottima è stata calcolata utilizzando i dati dei rispondenti all'edizione precedente dell'indagine.

Il calcolo dell'allocazione ottima, effettuato mediante il *software* generalizzato *Mauss-R* implementato in Istat, ha dato luogo a una dimensione complessiva pari a 78.292 unità e al sistema di vincoli per gli errori campionari massimi dei parametri di interesse riportato nella seguente tabella:

#### Cv pianificati

Tipo di dominio	Descrizione	N° addetti	Fatturato
DOM1	Ateco 2007 (4 cifre)	0,12	0,15
DOM2	Ateco 2007 (3 cifre) e classe di addetti	0,12	0,17
DOM3	Ateco 2007 (2 cifre) e regione amministrativa	0,12	0,16

Il campione di PMI con l'integrazione delle mancate risposte totali da fonti amministrative arriva a coprire il 75,8% del campione teorico senza tenere conto delle imprese cessate, inattive, fallite, in liquidazione ecc. Per la rilevazione SCI con l'integrazione delle mancate risposte totali da fonti amministrative copre il 100% del campo di osservazione. Il frame per le imprese con meno di 100 addetti ha la stessa numerosità dell'universo di riferimento.

### Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

### Copertura e dettaglio territoriale

Le tavole della statistica report sono disponibili per le imprese solo per l'intero territorio nazionale mentre le stime con maggior dettaglio a livello di attività economica e territoriale saranno

disponibili su I.stat. Le tavole del report sulla struttura delle imprese appartenenti a gruppi sono disponibili a livello nazionale e territoriale.

### **Tempestività**

Le stime sono prodotte in conformità alla tempistica richiesta dai regolamenti Eurostat (t+18), e sono rese disponibili in concomitanza all'uscita di questa statistica report.

### **Diffusione**

I dati sul sistema delle indagini sui risultati delle imprese saranno disponibili presso il laboratorio ADELE (Analisi dei Dati ELEMENTari).